

Appello al voto per il 9-10 aprile 2006

In questi giorni, in cui si stanno moltiplicando gli appelli al voto, anch'io voglio esprimere alcune mie personali motivazioni al voto per Prodi, per l'Ulivo, per la Margherita.

Come **italiano**, perché temo davvero che la situazione del nostro Paese sia purtroppo peggiore di come tentino di raccontarcela: il declino è già cominciato, questo governo aveva altre priorità e lo si è visto, se non fossimo stati agganciati all'Europa e all'Euro avremmo pagato conseguenze ancora più dure. Per ripartire serve un impegno che sia più forte della somma dei singoli egoismi, non sarà facile nemmeno per l'Unione riuscirci, ma è la sola speranza.

Come esperto di **informatica e di tecnologia**, perché sono convinto che sia da riprendere in mano con forza il tema dell'innovazione, partendo dalla scuola e dall'Università, passando per la ricerca e arrivando all'industria. Innovazione che non può essere inseguita in modo neutro, ma va inserita in un progetto di società, in un quadro di valori comuni, pensando fin d'ora alla giustizia di domani e al futuro dei nostri figli.

Come persona impegnata nella **sanità**, perché lo stato sociale è una conquista che non è solo da difendere, ma è da riconquistare continuamente con un impegno costante e onesto che metta insieme la cura delle persone e l'equilibrio dei costi, lo sviluppo e la ricerca di servizi sempre migliori con la sperimentazione di modelli innovativi e sostenibili anche in prospettiva futura: difesa e attacco, ci vogliono tutti e due.

Come **politico** che crede nella democrazia dell'alternanza, sono convinto che oggi una vittoria del centrosinistra, oltre che al Paese, sia utile anche al centro-destra, che avrebbe la possibilità di rifondarsi, liberandosi da quell'autentica anomalia per la democrazia rappresentata da Berlusconi, che più che un leader è un padrone. Noi Prodi lo abbiamo scelto, milioni di cittadini lo hanno votato alle primarie: io auguro al centro-destra di presentarsi nel 2011 con un leader scelto democraticamente.

Come **ulivista**, perché sono convinto che il nostro Paese stia attendendo ormai da troppi anni la realizzazione del progetto di unità dei riformisti: chiamiamolo Ulivo o Partito Democratico, ma per piacere facciamolo presto, perché le lentezze della politica non sono comprensibili per i cittadini fuori dal palazzo, che in questo caso hanno proprio ragione e meritano di vedere questo progetto realizzarsi.

Come **padre di famiglia**, perché vorrei che i nostri figli ricevessero dalla nostra generazione un'educazione fondata anche sull'altruismo e sullo spirito di sacrificio: qualcosa che i nostri nonni e i nostri genitori ci hanno trasmesso, ma che stiamo smarrendo in questi anni di dominio assoluto dell'immagine e dell'apparenza, di smarrimento dei valori nella nebbia dell'idolatria dei consumi e della tele-dipendenza che ha invaso tutti i campi, politica inclusa.

Come **credente**, perché la mia coscienza mi dice che insieme ai temi importanti che ci vengono giustamente ricordati della promozione della famiglia e della difesa della vita (su cui, per essere chiaro, credo che Prodi abbia migliori credenziali rispetto a Berlusconi, con buona pace dei tentativi di strumentalità farisaica cui ogni tanto ci tocca assistere), ci sono temi altrettanto importanti ed urgenti (su cui semplicemente non c'è confronto fra i due schieramenti) come la promozione della pace nel mondo attraverso l'apertura di fronti di pace preventiva e di dialogo incessante su vasta scala, l'affermazione di una vera giustizia sociale e la tutela dei più deboli, la difesa della democrazia che non può essere vera senza un'informazione plurale ed un'etica che tenga separata la politica dagli affari.

Per tutto questo (e non solo) il mio convinto sostegno va a Romano Prodi, all'Ulivo e alla Margherita.

Giuseppe Paruolo